

In merito ai chiarimenti richiesti con lettera prot. N. 125894 del 23/12/16 rispondo con le note che seguono.

Lo studente che effettuerà il tirocinio nelle nostre strutture, potrà partecipare alle seguenti attività che si svolgono:

1° PRESSO IL SERVIZIO CASA DEI PICCOLI

Premesse

L'attività che vi si svolge consiste in gruppi settimanali di mamme e bambini da 1 a 3/4 anni che hanno la finalità di promuovere la relazione, favorire lo sviluppo del bambino, prevenire il disagio psico-emotivo secondo il modello del Toddler Project dell'Anna Freud Centre di Londra.

La dott.ssa Inge Pretorius, direttrice del progetto, e autrice fra l'altro del testo *"Parents and Toddlers in group"* (Routledge editore) che collabora con la nostra Associazione e con la "Casa dei Piccoli", tiene ogni anno un seminario aperto al pubblico, ai nostri studenti, **tirocinanti** e colleghi su temi di interesse per la prevenzione del disagio psico-emotivo dei bambini di questa fascia di età. l'ultimo seminario nel settembre 2016 che aveva come tema *"Devo dirti di no! Importanza e funzione della frustrazione per lo sviluppo del bambino"* e quello previsto per il 23 settembre 2017 *"Lo sviluppo del bambino dal punto di vista delle linee evolutive tracciate da Anna Freud e le sue implicazioni relazionali"* ne sono un esempio.

Nel 2015 Nedda Papi e Barbara Didoni, tutor dei tirocinanti, hanno presentato all'Anna Freud Centre, durante il "Toddler International Day", la relazione *"La Casa dei Piccoli: un progetto in divenire"* e il filmato *"La casa dei Piccoli"* per illustrare le attività di gruppo con mamme e bambini e i riferimenti teorico-clinici che sono alla base del nostro lavoro.

Nel testo di D. Di Riso e A. Lis pubblicato nel 2016 da Franco Angeli *"Psicodinamica dei pattern di attaccamento in età adulta e in e adolescenza"* il capitolo 6 "La Casa dei Piccoli di Ravenna" di N .Papi B .Didoni e A. Lis, descrive l'utilizzo dell'Adult Attachment Projective Picture System (AAP) nella

prevenzione del rischio psicologico nell'infanzia presentando un protocollo di somministrazione dell'AAP nel nostro servizio.

I tirocinanti sono ammessi alla "Casa dei Piccoli" come **osservatori silenziosi** dei gruppi madre-bambino **condotti dai tutor** Nedda Papi e Barbara Didoni e, alla fine di ogni incontro, i tirocinanti sono tenuti a produrre **autonomamente** un protocollo di quanto hanno osservato, delle loro reazioni emotive, della loro comprensione delle dinamiche gruppali intercorse fra tutti i partecipanti del gruppo, conduttori e bambini compresi.

Questi protocolli vengono **discussi con i due tutor/conduttori** del gruppo creando un'occasione per integrare quanto riportato nel protocollo dal tirocinante con riflessioni teorico-cliniche dei tutors sull'andamento delle dinamiche di gruppo, con considerazioni relative alla relazione fra il bimbo e la sua mamma, fra il bimbo e gli altri bambini e adulti presenti, fra le mamme e nell'interazione coi conduttori. Questo momento di riflessione è fondamentale per l'acquisizione da parte del tirocinante di una attitudine alla riflessione e al collegamento con quanto imparato prevalentemente sui libri.

Presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova nel 2016 sono state introdotte lezioni tenute da psicologi con lunga esperienza nei servizi pubblici e privati per dare agli studenti un quadro dal vivo dell'esperienza reale "sul campo". Nedda Papi come docente esterno ha avuto così l'occasione di presentare il lavoro svolto nella Casa dei Piccoli e di leggere il protocollo dell'osservazione di un tirocinante dell'università di Urbino che, integrato da sue considerazioni sulle dinamiche presenti nel gruppo ha suscitato molto interesse negli studenti. È emersa con chiarezza l'importanza del lavoro del tirocinante che esplorando i propri vissuti, ed esponendoli in maniera sintetica e coordinata ha dato un suo contributo alla comprensione delle relazioni intercorse nella situazione gruppale in esame.

Una ulteriore occasione di **lavoro in autonomia** per i tirocinanti seguito da **un lavoro di riflessione coi tutors** è dato dal impegno professionale con bambini da 0 a 3 anni e le loro madri inviati alla Casa dei Piccoli da pediatri per sospetto di "disturbi nello spettro autistico" o di decorso relazionale ed

evolutivo anomalo. Presso la Casa dei Piccoli si svolge una funzione di intervento immediato e continuativo in attesa della presa in carico e della diagnosi dei servizi. Si fornisce un intervento con le mamme ed i bambini in gruppo, con la famiglia e in alcuni casi nelle scuole per l'infanzia. Ed è proprio **la presenza nelle scuole per l'infanzia**, con cui la struttura collabora, che per i tirocinanti è preziosa.

La presenza e il ruolo del tirocinante presso le scuole per l'infanzia vengono programmate e studiate **assieme al tutor** sulla base delle valutazioni effettuate usando il profilo diagnostico di Anna Freud del 1965 modificato nel 2001 da Jenny Davids, Vivian Green, Angela Joyce e Duncan McLean. **Le valutazioni sono fatte dai tutor e discusse coi tirocinanti** seguendo passo passo le varie sezioni del profilo.

La presenza presso le scuole per l'infanzia sono effettuate poi **in autonomia** e i protocolli richiesti ai tirocinanti su è quanto avvenuto, focalizzati sulla comprensione delle vicende emotive e relazionali, vengono poi **discussi coi tutor**. In sostanza i tirocinanti imparano a ipotizzare con **l'aiuto dei tutor**, il loro ruolo in qualità di Therapeutic Companion e a svolgerlo in **autonomia** secondo l'accezione e il significato attribuiti a questa locuzione dalla psicoanalista Annie Bergman, cercando in sostanza, di favorire la possibilità di contatto con gli altri bambini e con l'ambiente scolastico. Quanto avvenuto in ambiente scolastico viene elaborato e "digerito" **con i tutor durante incontri settimanali** nei quali il focus è sulla comprensione del mondo emotivo del bambino tenendo conto del livello evolutivo raggiunto nelle varie linee di sviluppo tracciate da Anna Freud e sulla modulazione delle esperienze relazionali dipendentemente dal suo stato emotivo e dal suo livello di sicurezza fluttuante.

2° PRESSO LA SCUOLA DI PSICOTERAPIA PSICOANALITICA CHE ORGANIZZA CORSI DI SPECIALIZZAZIONE QUADRIENNALE IN PSICOTERAPIA

A) I tirocinanti sono ammessi alla attività didattica settimanale di discussione dei protocolli di Baby Observation effettuati dagli allievi della Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica, secondo la modalità sviluppata alla Tavistock a

partire dal 1948 che è un aspetto essenziale del training pre-clinico di futuri terapeuti di adulti e bambini. I gruppi sono composti da 8/10 partecipanti psicologi già laureati che sono alla loro prima esperienza di osservazione del bambino. In questi gruppi, **condotti dallo stesso tutor che lo segue alla Casa dei Piccoli**, il tirocinante ha un esempio di attività riflessiva **a cui può contribuire**, impara a fare collegamenti fra i dati osservativi, gli stati emotivi e gli studi sullo sviluppo cognitivo emotivo e relazionale; impara inoltre a riflettere e a non avere un atteggiamento giudicante, ha occasione di cogliere quanto sia ampia la gamma della normalità, e quanto a volte sia sottile il confine che porta a una evoluzione patologica. La teoria viene approfondita a partire da interrogativi posti da dati osservativi, per es. lo studio dei sensi del neonato per poter entrare un po' nel suo mondo, o dello sviluppo del bambino visto dal punto di Piaget e della Mahler per capirne la "mentalità, o delle problematiche legate ai disturbi del sonno leggendo il testo di Dylis Davis "Through the Night – Helping Parents and Sleepless Infants ecc...

B) potranno partecipare alle discussioni di protocolli clinici istituzionali nel grande gruppo di tutti gli allievi della Scuola che si tiene settimanalmente. Questo gruppo è condotto dal Giovanni Pieralisi, tutor e direttore della Scuola che introduce gli allievi e i tirocinanti, **partecipanti attivi**, agli aspetti metodologici dell'intervento psicoanalitico che nel nostro Istituto sono condensati nel concetto di teoria della tecnica psicoanalitica denominato "postura psicoterapeutica psicoanalitica.

Esso è stato elaborato nella Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica di Ravenna sulla base di uno sviluppo, per finalità specifiche formative, del pensiero psicoanalitico di Joseph ed Anne-Marie Sandler, già leaders del gruppo intermedio della Società Psicoanalitica di Londra.

Lo scrivente Giovanni Pieralisi, in particolare, ha lavorato per più di venti anni, con i colleghi del Centro Studi di Psicoterapia di Via Ariosto, 6 a Milano con i coniugi Sandler, nelle periodiche visite seminariali da loro effettuate a Milano e anche nelle supervisioni tecnico-cliniche anche settimanali.

Il gruppo docente della Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica di Ravenna ha questa medesima origine formativa che si mantiene nel tempo con caratteristiche di formazione permanente dell'intero gruppo.

La bibliografia essenziale riportata qui di seguito permette un rapido sguardo sui cardini teorico-concettuali di riferimento.

ARLOW, J.A. (1985). Some technical problems of countertransference. *Psychoanalytic Quarterly*, 54:164-174.

MALCOVE, L. (1975). The Analytic Situation: Toward a View of the Supervisory Experience *J. Phila. Assn. Psa.* II pp. 1-19

PIERALISI, G. (2008). Postura psicoanalitica e formazione nell'istituzione. IN: *La postura psicoanalitica, a cura di Andrea Clarici & Andrea Zanettovich*, EUT, Trieste, 2015

PIERALISI, G. (2013). La postura psicoterapeutica: un processo evolutivo. IN: *La postura psicoanalitica, a cura di Andrea Clarici & Andrea Zanettovich*, EUT, Trieste, 2015

REIK, T. (1948). *Listening with the Third Ear. The Inner Experience of a Psychoanalyst.*, New York: Farrar, Straus.

SANDLER, J. (1976). Countertransference and role-responsiveness, *Int.Rev.Psychoanal.*, 3:43-48

SCHAFFER, R. (1983). *The Analytic Attitude.* New York: Basic Books. Trad. it. *L'atteggiamento analitico.* Milano, Feltrinelli, 1984.

STONE, L. (1961). *The Psychoanalytic Situation.* New York: International Universities Press. Trad. it. *La situazione psicoanalitica*, Padova, Piccin, 1986

